

spinto sino a — 130 m.; il Museo geologico del Politecnico di Torino ne conserva un campione proveniente da — 120 m. Questa trivellazione fu naturalmente infruttuosa per lo scopo di trovare buona acqua potabile, come era geologicamente prevedibile, trattandosi della serie marnosa o marnoso-sabbiosa, quasi impermeabile, del *Piacenziano*.

La Società « CREA » di Torino, trivellò, nel 1932, in frazione *Gorrea*, del Comune di **Agliano d'Asti** tre pozzi, per ricavarne acqua potabile, attraversando la seguente serie:

- 0—3 Terreno argilloso impuro.
- 3—3,30 Strato sabbioso *con poca acqua*.
- 3,30—4,60 Terreno marnoso-argilloso.
- 4,60—14,10 Arenaria silicea, *con acqua*.
- 14,10—15 Terreno marnoso-argilloso, impermeabile.

Ad **Agliano d'Asti** nel 1932, la Ditta C. Consa esegui, per conto del Comune, una perforazione che, ad una ventina di metri di profondità, incontrò sabbie grossolane inglobanti *una falda d'acqua abbastanza abbondante e buona*; il terreno è miocenico superiore, ma non si conoscono i dettagli.

Per **Agliano d'Asti** Vedi anche: Vol. II (1924), pag. 83.

Nelle regioni di **Isola d'Asti** secondo notizie del trivellatore C. Consa, si trova in complesso (suppongo nel fondo valle, giacchè il paese posa sul Pliocene) la seguente serie:

- 0—5 Terreno agrario e rimaneggiato; terreno argilloso impermeabile.
- 5—10 Terreno sabbioso-ghiaioso coll'abbondante *falda acqua freatica*.
- 10— Marne grigie. Verso i — 60 metri incontrasi talora *una zona d'acqua saliente sopra il suolo; ma non potabile perchè più o meno ricca di Cloruro di Sodio e di Solfati di Calcio e Magnesio che la rendono purgativa*.

Per **Isola d'Asti** Vedi anche: Vol. II (1924), pag. 79.

Per **Costigliole d'Asti** Vedi: Vol. II (1924), pag. 80.

Nello Stabilimento Cora in **Costigliole d'Asti** la Ditta U. Sacco, nel 1929, trivellò un pozzo profondo che attraversò i seguenti terreni:

- 0—4 Terreno rimaneggiato e poi marna giallastra. (Avampozzo).
- 4—10 Marna giallastra.